

Nota illustrativa

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, di riforma della contabilità e della finanza pubblica, modificata dalla legge n. 39 del 7 aprile 2011, dispone, all'articolo 10-bis, l'aggiornamento del Documento di economia e finanza con apposita Nota da presentare alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno.

La Nota di aggiornamento deve essere corredata (ai sensi del comma 3 del medesimo articolo) dalle Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa del bilancio dello Stato e dalle Relazioni sullo stato di attuazione delle relative leggi pluriennali.

In attuazione della predetta normativa è stato realizzato il presente documento, predisposto sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Amministrazioni centrali, coadiuvate dai coesistenti Uffici Centrali del Bilancio a seguito delle istruzioni dettate con circolare n. 21 del 25 maggio 2011 dalla Ragioneria Generale dello Stato.

La citata legge n. 39 non ha sostanzialmente innovato sul contenuto delle relazioni rispetto a quanto previsto dalla legge n. 196 del 2009, se non definendone meglio l'ambito, che resta circoscritto alle spese di investimento per ciascuna missione di spesa del bilancio dello Stato.

Le Relazioni, pertanto, continuano ad essere volte, in linea generale, ad illustrare le attività programmate che si intendono porre in essere nell'ambito della missione ed a dimostrare la coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale.

La nuova normativa prevede che nelle relazioni possono essere forniti elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità, anche per valutare il grado di realizzazione delle stesse e la capacità di spesa dell'amministrazione in rapporto alle risorse complessivamente disponibili. Ciò anche al fine di fornire validi elementi di supporto per la valutazione delle eventuali proposte di rifinanziamento o di definanziamento, che verranno avanzate in sede di predisposizione del Disegno di Legge di stabilità.

Allo stato attuale, risultano pervenuti i documenti redatti dai Ministeri dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali, della giustizia, dell'interno, dell'istruzione dell'università e della ricerca, dell'ambiente, delle infrastrutture e dei trasporti, della difesa e della salute.

Per quanto riguarda il Ministero dell'economia e delle finanze, è pervenuta la Relazione programmatica relativa agli investimenti del Corpo della Guardia di Finanza, atteso che, per gli altri interventi di conto capitale, trattasi di voci di spesa afferenti obblighi internazionali ovvero mere partite finanziarie di trasferimento, le cui problematiche possono essere di volta in volta affrontate e descritte dagli altri Ministeri vigilanti interessati (come nei settori ferroviario, stradale, della sicurezza del territorio, rapporti con enti territoriali, ecc.).

Si precisa che molte delle Relazioni non sono pervenute in maniera coordinata ed unitaria da parte di ciascuna Amministrazione e, pertanto, non sono relative alle segnalazioni fornite da tutte le strutture appartenenti ai singoli Ministeri, ma talvolta sono piuttosto da riferirsi a singole Direzioni Generali o Dipartimenti, interessati a particolari settori infrastrutturali o comunque relativi a spese di investimento.

Tali Relazioni, che risultano per lo più esplicative del quadro istituzionale e delle attività svolte dalle suddette amministrazioni sullo stato di attuazione delle leggi di spesa pluriennali di conto capitale, illustrano altresì le attività programmate che si intendono porre in essere nell'ambito delle relative missioni.

Occorre peraltro specificare che per tali attività, che fanno riferimento a documenti pervenuti in date antecedenti il 15 agosto u.s., di fatto non si tiene conto degli effetti sul bilancio dello Stato della manovra correttiva 2012-2014, disposta con i decreti-legge n. 98 del 2011 e n. 138 del 2011, con particolare riguardo alle iniziative che dovranno essere poste in essere ai sensi dell'articolo 10, comma 4, per il raggiungimento degli obiettivi in termini di riduzioni di spesa dei Ministeri.

Le segnalazioni ivi contenute, in particolare quelle concernenti la coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla loro realizzazione e l'entità delle risorse iscritte nel bilancio pluriennale, nonché le eventuali risorse finanziarie aggiuntive necessarie ai fini della loro completa realizzazione, potranno pertanto non essere commisurate all'entità delle effettive risorse che risulteranno iscritte nel bilancio pluriennale a legislazione vigente per il triennio 2012-2014.

Come per il decorso esercizio, va precisato che in molti casi le Amministrazioni, nel riportare l'elenco delle attività programmate con la stima del relativo fabbisogno, hanno rappresentato l'incompatibilità tra le risorse disponibili, quelle necessarie per il perseguimento delle attività programmate e l'articolazione dei piani operativi.

In ordine a talune significative voci di spesa sono stati comunque forniti utili elementi, ai fini della valutazione delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle attività in questione.

In linea con le relazioni pervenute lo scorso anno, sono state trasmesse indicazioni di dettaglio, tra l'altro, per quanto riguarda la situazione degli investimenti riguardanti, rispettivamente, il FAS, gli incentivi alle imprese industriali, l'occupazione, la ricerca sanitaria, la giustizia, gli interventi in materia di finanza locale e per lo sviluppo delle attività in materia di sicurezza, il controllo del territorio, il contrasto ai traffici illeciti e la tutela dell'ordine pubblico, le bonifiche dei siti inquinati, i parchi nazionali e la tutela del mare, lo sviluppo sostenibile, le tecnologie pulite, le risorse idriche, le opere strategiche infrastrutturali e l'edilizia, le opere ferroviarie e stradali, le telecomunicazioni e i trasporti, i programmi di ricerca scientifica e tecnologica della difesa.

E' da ritenere che, pur non costituendo un quadro esaustivo delle risorse complessivamente impiegate dalle Amministrazioni, gli elementi forniti siano comunque maggiormente sviluppati rispetto alle corrispondenti documentazioni trasmesse nello scorso esercizio.

Ogni Amministrazione, per ciascuna missione di spesa, ha elaborato Relazioni sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali. In tali documenti sono indicate, sinteticamente, le informazioni di carattere generale riguardanti la legge e le sue finalità, specificando, altresì, per le leggi pluriennali in scadenza, se permangono le ragioni che a suo tempo ne avevano giustificato l'adozione, tenuto anche conto dei nuovi programmi da avviare. Talvolta le

relazioni, a causa dell'eccessiva complessità di alcune particolari norme autorizzative che hanno la caratteristica peculiare del coinvolgimento di molteplici settori di intervento, si riferiscono, implicitamente, a più autorizzazioni, singolarmente individuate nel Quadro generale riassuntivo.

Alle suddette Relazioni è allegato un Quadro riassuntivo di tutte le leggi di spesa a carattere pluriennale, suddiviso per Missioni e Programmi. Per ogni autorizzazione, le informazioni contabili, oltre a riguardare dati di consuntivo, espongono anche dati previsionali, confermando la struttura programmatoria del documento che caratterizza, tra l'altro, tutti gli elaborati di finanza pubblica.

Per ciascuna autorizzazione di spesa sono evidenziate le leggi base dell'intervento alla data del 31/3/2011, con le relative date di attivazione e di scadenza e le variazioni a qualsiasi titolo apportate alle autorizzazioni di spesa in essere, indicando gli estremi del provvedimento.

Sono stati altresì indicati, alla data del 31/12/2010, gli impegni assunti, i pagamenti effettuati (in c/competenza ed in c/residui) e i residui.

Tali informazioni hanno l'obiettivo di consentire una conoscenza completa ed affidabile dell'impatto delle leggi pluriennali di spesa sul bilancio dello Stato.

Come per lo scorso anno, la Ragioneria Generale dello Stato si è avvalsa dell'applicativo denominato "Leggi pluriennali di spesa" al fine di agevolare la raccolta dei dati da parte delle Amministrazioni, consentendo a queste ultime di trovare un set di dati predisposto in linea con le comunicazioni effettuate nell'esercizio finanziario precedente, su cui apportare modifiche, integrazioni e rielaborazioni, direttamente ovvero avvalendosi della specifica unità organizzativa dell'Ispettorato Generale del Bilancio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. L'applicativo predisposto è stato modificato e integrato per risolvere talune criticità manifestate dalle Amministrazioni utenti delle funzioni in occasione della precedente elaborazione dell'analogo documento, nonché, per renderlo più facilmente utilizzabile e meglio rispondente alle esigenze operative emergenti.

Permangono, tuttavia, alcune delle criticità già riscontrate nello scorso anno, in parte dovute alla complessità tecnico contabile del tema trattato ed in parte dovute alla difficoltà organizzativo - amministrativa sottesa alla numerosità degli attori coinvolti, nonché alla non sempre univoca corrispondenza tra legge autorizzativa della spesa e capitolo di bilancio utilizzato per la gestione delle risorse finanziarie.

In merito, si rappresenta che le Amministrazioni non sempre hanno fornito tutti i dati richiesti: spesso le stesse hanno indicato sull'autorizzazione base l'onere complessivo, comprensivo dei rinnovi, riportando anche, ove possibile, con separata evidenza degli oneri, l'autorizzazione disposta dalle singole norme rifinanzianti. Altre volte, invece, l'onere complessivo è stato indicato solo per le autorizzazioni rifinanzianti ma non per le autorizzazioni base, ormai scadute.

Infine, in apposita sezione, sono allegate le schede predisposte dalle Amministrazioni interessate per la ricognizione dei contributi pluriennali iscritti nel bilancio dello Stato, per i quali deve essere indicato lo stato di avanzamento delle opere da essi finanziate, il relativo costo sostenuto, nonché la previsione di avanzamento e di costo per gli anni successivi fino alla conclusione dell'opera, con distinta evidenza del costo e dell'utilizzo dei contributi pluriennali per ciascuno degli anni del triennio successivo.

Anche l'acquisizione di tali informazioni sconta le criticità già indicate in precedenza connesse alla molteplicità dei soggetti coinvolti nella procedura di spesa a fronte di una numerosità di interventi.

In definitiva, anche per quest'anno, dai suddetti documenti possono essere desunte utili indicazioni in ordine, rispettivamente, allo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa in conto capitale ed alle criticità esistenti in ordine alla loro completa attuazione.

L'esperienza acquisita nell'elaborazione del presente documento servirà ad attuare i correttivi necessari a risolvere le criticità manifestate ed a rendere più significativi i futuri documenti.

TABELLA N. 2

**STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Relazione programmatica per missioni di spesa

PAGINA BIANCA



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

- Ufficio Programmazione Finanziaria e Bilancio -

MISSIONE	29:	<i>“Politiche economico-finanziarie e di bilancio”</i>
<u>PROGRAMMA</u>	3:	<i>“Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali”</i>

1. Attività programmate che si intendono porre in essere

Nell'ambito della **missione 29**, la Guardia di Finanza, quale forza di polizia del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è chiamata a contrastare, in virtù delle competenze specifiche stabilite dal Decreto Legislativo n. 68/2001, gli illeciti economici e finanziari, sia in campo nazionale che internazionale.

Pertanto, anche nell'esercizio in corso, il Corpo concentrerà prioritariamente la sua azione, anche con proiezione ultranazionale, sulle **frodi tributarie, doganali, sul contrabbando** e sugli altri illeciti aventi rilevanza penale e su quelli che per le loro caratteristiche ed insidiosità - quali **l'evasione fiscale internazionale e l'economia sommersa** - richiedono una spiccata azione d'*intelligence*, analisi di rischio e metodologie d'intervento più incisive tipiche di una forza di polizia.

La Guardia di Finanza contribuisce - in modo sempre più significativo - al raggiungimento della priorità politica del contrasto all'evasione fiscale.

Le attività, che abbracciano l'area della tutela della finanza pubblica - **segmento entrate**, mirano a concentrarsi sui fenomeni più gravi e pericolosi, quali l'economia sommersa, i reati tributari, le frodi e l'evasione internazionale:

- potenziando qualitativamente gli interventi;
- rafforzando le iniziative volte a mirare l'*intelligence* e la selezione dei soggetti concentrando l'attenzione sui casi più rilevanti d'evasione interna ed internazionale;
- affinando l'efficienza della riscossione;
- sviluppando ulteriormente il livello di sinergia operativa con le Agenzie Fiscali;
- elevando il livello di collaborazione con gli Enti locali al fine di rafforzare il ruolo del Corpo quale naturale referente istituzionale per il controllo della finanza locale.

Le attività, che interessano l'area della tutela della finanza pubblica - **segmento uscite** - hanno a riferimento il contenimento e la razionalizzazione della spesa corrente, nonché la vigilanza ed il controllo della finanza pubblica nazionale e locale, indirizzato ad individuare e reprimere gli illeciti che provocano nocumento al sistema economico-produttivo, comportando sprechi, cattive gestioni ed indebiti arricchimenti, con riferimento tanto alla spesa pubblica nazionale quanto a quella comunitaria.

In tal senso, il Corpo continuerà a rafforzare il proprio ruolo di Organo ispettivo di riferimento per la Corte dei Conti, per le Amministrazioni statali, per le Regioni e le Autonomie locali.

Inoltre, il Corpo - nell'ambito del segmento **tutela dell'economia** - procede al contrasto degli illeciti in materia **mercato dei capitali e mercato dei beni e servizi** attraverso:

- la lotta al riciclaggio, ai profili economici-patrimoniali della criminalità organizzata e comune, all'usura, alle truffe ed alle manovre speculative, ai reati societari e fallimentari, ai traffici transfrontalieri di capitali anche attraverso i money transfer, al finanziamento del terrorismo ed alla falsificazione dei mezzi di pagamento;
- il contrasto alla contraffazione dei marchi, alla pirateria intellettuale ed alle violazioni in tema di sicurezza dei prodotti, nonché il controllo dei prezzi, contribuendo, altresì, alla salvaguardia dei distretti industriali e agroalimentari del "made in Italy".

In particolare, tali attività saranno perseguite avendo presente l'opportunità di:

- stabilizzare le azioni di prevenzione e repressione delle frodi al bilancio dello Stato, degli Enti locali e dell'Unione Europea, con particolare attenzione alle prestazioni sociali agevolate;
- implementare gli strumenti informatici per l'aggressione ai patrimoni illeciti;
- consolidare le iniziative a tutela del corretto funzionamento del mercato dei capitali, del risparmio e del mercato dei beni e servizi.

2. Spese di investimento di competenza della Guardia di Finanza

Per l'espletamento delle predette attività e per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, la Guardia di Finanza si è potuta avvalere nel corso degli anni, di **contributi pluriennali** autorizzati dai provvedimenti legislativi di seguito elencati e successive disposizioni di rifinanziamento:

- **art. 29 della legge 18.2.1999, n. 28** con il quale è stata prevista la realizzazione di un programma infrastrutturale finalizzato al potenziamento ed all'ammodernamento del patrimonio immobiliare ed abitativo in uso alla Guardia di Finanza;
- **art. 8 della legge 30 novembre 1998, n. 413** con il quale è stato autorizzato un programma di ammodernamento della componente aeronavale del Corpo;
- **art. 1, comma 93, della legge 23 dicembre 2005, n. 266** con il quale è stato autorizzato un programma quindicennale di ammodernamento e razionalizzazione della flotta e per il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni, nonché il completamento del programma di dotazione infrastrutturale del Corpo.

Ciò premesso, nell'ottica della prosecuzione dei programmi già avviati con le citate disposizioni legislative, con l'**art. 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135**, convertito con la legge 20 novembre 2009, n. 166, è stata prevista l'autorizzazione per l'implementazione del programma pluriennale di cui all'art. 1, comma 93, della legge n. 266/2005, nonché interventi a favore della Capitaneria di Porto.

Al riguardo, si evidenzia che l'importo originariamente previsto a favore del Corpo ammontava a **€ 414.692.633,00**, ripartito secondo le annualità del contributo pluriennale dal 2010 al 2023, poi successivamente ridotto a **€ 204.166.315,00** per effetto del taglio intervenuto con l'**art. 1, comma 57 della legge n. 220 del 2010**

(**Legge di stabilità 2011**) che ha previsto la ridestinazione delle risorse di cui sopra, fino ad un massimo di **400 milioni di euro** (da ripartire tra Guardia di Finanza e Capitaneria di Porto), per gli interventi di cui alla **legge 24 dicembre 1985, n. 808**, al fine di assicurare la continuità degli interventi a sostegno della ricerca aerospaziale ed elettronica, a favore del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le risorse di cui sopra sono state finalizzate a favore dei settori infrastrutture, navale, motorizzazione e telematica per il completamento/ammodernamento delle dotazioni infrastrutturali e tecnico-logistiche del Corpo.

3. Coerenza e compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale

Con riferimento a tale ultimo aspetto, giova evidenziare come l'entità delle risorse finanziarie allo stato assentite all'Istituzione, non appaia pienamente coerente e compatibile con il fabbisogno finanziario necessario al pieno soddisfacimento dei programmi di investimento pianificati.

Valutate le prospettive finanziarie, si rappresenta l'assoluta necessità di ottenere risorse aggiuntive, al fine di mantenere, per i prossimi anni, adeguati *standard* operativi, addestrativi e tecnico-logistici, anche alla luce dell'ulteriore intensificazione dello sforzo operativo del Corpo a contrasto dell'evasione fiscale e delle altre forme di criminalità economico-finanziaria, obiettivo strategico e prioritario dello stesso Governo.



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

- Ufficio Programmazione Finanziaria e Bilancio -

MISSIONE 7: "Ordine pubblico e sicurezza"
PROGRAMMA 5: "Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica"

1. Attività programmate che si intendono porre in essere

Nell'ambito della **missione 7**, la Guardia di Finanza concorre ad assicurare il **controllo del territorio**, il **contrasto ai traffici illeciti** e la **tutela dell'ordine pubblico**, nonché a predisporre lo strumento militare e partecipare ad interventi per pubblica calamità.

L'obiettivo sarà realizzato avendo a riferimento l'opportunità di:

- **consolidare** il proprio ruolo nel quadro delle iniziative rivolte al contrasto dell'immigrazione clandestina via mare promosse dall'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX);
- **intensificare** la collaborazione nel settore della cooperazione aeronavale tra i Paesi dell'area mediterranea, nel quadro degli accordi vigenti in materia di violazioni doganali ed avviare nuove intese nel settore della prevenzione, dell'accertamento e repressione degli illeciti perpetrati via mare, quali il traffico di stupefacenti, di armi, di rifiuti pericolosi e tossici, di beni culturali e di merci soggette a particolari vincoli normativi derivanti da norme comunitarie o nazionali;
- **rafforzare** la presenza nelle acque interne, arcipelagiche e territoriali a presidio degli interessi economico-finanziari domestici e comunitari e per il contrasto dei traffici illeciti in genere, secondo moduli d'impiego delle risorse che devono tendere a massimizzare, compatibilmente alle disponibilità finanziarie, **la copertura operativa del teatro marittimo nell'arco delle 24 ore**, valorizzando anche la funzione di pubblica utilità e di prossimità e di controllo economico del territorio;
- **accrescere** l'efficacia del controllo economico del territorio, garantendo, complessivamente, più sicurezza ai cittadini, anche in relazione alle esigenze avvertite in sede locale.

2. Spese di investimento di competenza della Guardia di Finanza

Per l'espletamento delle predette attività e per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali la Guardia di Finanza si è potuta avvalere nel corso degli anni, di **contributi pluriennali** autorizzati dai provvedimenti legislativi di seguito elencati e successive disposizioni di rifinanziamento: